TAVOLA LV.

CAVALIERE DELLA CROCE DI GESU' CRISTO, DI S. DOMENICO, E DI S. PIETRO MARTIRE

L'Helyot nella sua storia degli Ordini religiosi e cavallereschi parlando de' cavalieri sopra enunciati dice, che venivan essi creati tali dai Padri Inquisitori, ed in prova di ciò arreca una lettera da lui posseduta, scritta in pergamena da un cavaliere del detto Ordine; alla quale lettera dice essere apposto un suggello rappresentante un Crocefisso, a cui piedi sta genuflesso S. Domenico, e nel disopra avvi uno scudo, con entro la figura d' una fascia, sormontata da tre stelle e due mezze lune, l' una in cima l' altra in fondo. Aggiunge poi che in fronte alla lettera eravi l' arme del cavaliere, circondata da un collare giallo composto di triregni, tra i quali eravi una spada nuda ed una torcia accesa fra loro incrociate, e che i detti triregni stavano fermati su d' una catenella, da cui pendeva una croce con un X. in mezzo, ed un giglio alle estremità.

Seguita quindi a dire l' autore stesso, che negli statuti dell' Ordine, da lui veduti, non si fa parola del collare sopradescritto, ma v' è notato soltanto che i frati serventi dell' Ordine debban portare sul mantello una croce nera e bianca con un giglio nelle estremità, ed al collo una croce d' argento smaltata a metà di nero, con un nastro nero, a differenza de' Cavalieri nobili, Dottori, e Commendatori Gran Croce i quali la dovean portare d'oro smaltata di bianco col motto: *In hoc signo vinces*. Narra inoltre, che nei ricor-

dati statuti non si dice che l' Ordine debba avere il nome di S. Domenico e di S. Pietro Martire, ma solamente che oltre le straordinarie assemblee, ve ne debbano essere delle ordinarie da farsi in certe date festività, fra le quali in quelle di S. Domenico e di S. Pietro Martire; che si debba eleggere un Gran Maestro, Ristauratore, e Commendator Generale dell' Ordine, a cui solamente apparterrà il ricevere, i Cavalieri, o deputar chi li riceva. E dopo tutto ciò l' Helyot viene riflettendo, che gli statuti da lui nominati non essendo conformi a quanto rilevasi dalle lettere, che come si disse, spedivansi dai Padri Inquisitori a coloro, che eleggevano per Cavalieri, o si debbano reputare apocrifi, o appartenenti ad un qualche altro Ordine di Cavalieri. Conchiude poi col dire, che a lui sembra verisimile, che l' Ordine della Croce di Gesù Cristo, di S. Domenico e di S. Pietro Martire altro non fosse oltre quello della milizia di Gesù Cristo, di cui si parlò alla Tavola LIII., il quale in fatto fu ristabilito dopo il 1600, ed a cui, forse, ciascun Inquisitore dette nomi differenti, ed aggiunse nuovi titoli d' onore.

TAVOLA LVI.

CAVALIERE DELL' ORDINE DELLA MADONNA DELLA VITTORIA

L'Ordine della Madonna della Vittoria, avrebbe, per quanto sembra, dovuto appartenere ai Frati Predicatori, quantunque, secondo tutte le apparenze non vi sia prova per poterlo credere messo realmente ad effetto. Da quanto si rileva, l' Ordine di cui parliamo non si pensò ad erigerlo se non che dopo la battaglia di Lepanto, giacchè in quel tem-